

EUROMISSILI

I dirigenti sovietici indicano i limiti della propria «flessibilità»

Mosca: oltre la proposta Andropov non andiamo, Reagan risponda

Conferenza stampa del viceministro degli Esteri Korzenko - Precisa l'offerta di distruzione degli SS20 in Europa Smentita a Genscher sulla «disponibilità» a rivedere l'atteggiamento sugli arsenali francese e britannico

Dal nostro corrispondente MOSCA — «Per quanto concerne in signor Genscher e le impressioni che egli ha ricavato dal colloquio con Gromiko, debbo dire con la massima chiarezza che egli ha scambiato le speranze con la realtà». È toccato a Gromiko Korzenko seppellire l'intera ridda di ipotesi sulla presunta disponibilità sovietica a rinunciare al computo dei missili di Parigi e Londra nella valutazione della forza nucleare di media gittata dell'Occidente. «Noi riteniamo assolutamente necessario contemperarli», ha insistito il vice ministro degli Esteri sovietico aggiungendo che, «dietro a certe speculazioni non esiste in effetti proprio nulla. Che questi missili siano considerati tattici o strategici, poco importa. Il fatto è che nessun accordo ha finora tenuto in considerazione questi sistemi e non vi è quindi alcuna ragione per tenerli fuori dal negoziato di Ginevra».



MOSCA — Il viceministro degli Esteri Sergei Korzenko e il vicecapo di Stato Maggiore Sergei Akhromeev durante la conferenza stampa

prevista dislocazione si può dire sulla porta di casa nostra ne fa degli strumenti grandemente temibili. Ma anche i Cruise non sono da meno, prima di tutto per la loro difficile individuazione da parte del radar della difesa.

Ma non si può dire che la conferenza stampa abbia per questo mancato di fornire motivi di grande interesse. Per la prima volta, infatti, il maresciallo Akhromeev ha esposto una chiara esplicitazione della proposta di Andropov circa lo smantellamento eventuale degli SS-20 eccedenti, descrivendone come «una distruzione sia dei missili che delle loro rampe di lancio» e precisando che «una esplicita successione di smantellamenti» dovrebbe essere fissata mediante procedure da concordarsi tra le parti nel corso stesso del negoziato.

strutture e impianti che sono in via di realizzazione in Europa, da parte degli Stati Uniti, per la dislocazione dei missili Pershing-2 e Cruise. Il maresciallo Akhromeev ha riassunto la piattaforma sovietica, rendendo esplicita l'intenzione di sapersi di portare il livello dei suoi mezzi nucleari di media gittata «al di sotto dei valori (sia in vettori che in testate nucleari) del 1976, quando non esistevano ancora i missili SS-20». Egli ha ribadito la tesi secondo cui non si può affatto parlare di una «schiaffante superiorità» dell'URSS nel campo dei sistemi di media gittata, come sostiene la NATO. Al contrario l'Occidente dispone di circa 3 mila testate nucleari «in piena funzio-

nalità» e, complessivamente, di 657 vettori nucleari a medio raggio, di cui 162 missili francesi e britannici e poco meno di 700 aerei. Al contrario, l'URSS dispone di 938 vettori nucleari di media gittata, in gran parte missili SS-20 e SS-4 e pochi aerei. Una riduzione equilibrata dovrebbe presupporre che l'Occidente rinunci a molti dei suoi aerei e a molti dei suoi missili. E, in sostanza, la triplice proposta di Andropov imperniata sul calcolo dei missili francesi e britannici.

Ma sia Korzenko che Akhromeev non hanno dato un'impressione di particolare rigidità. Anche l'inquietante delingio a Genscher non ha chiuso del tutto la riflessione sul tema della conferenza stampa. Si è trattato di pronunciamenti della Chiesa della capitale mentre è rimasta in silenzio la conferenza episcopale nazionale che pure si era riunita. La pressione dei sacerdoti che lavorano nelle parrocchie delle «pobladones» e quella dei vicari devoniani è rimasta in silenzio. «La Chiesa serve con speciale predilezione — sottolinea il documento letto dall'arcivescovo — i più poveri e i bisognosi e chiama tutti ad amarsi come fratelli». Nelle «pobladones» e negli accampamenti — dice ancora il documento — si è ascoltato il clamore di protesta per la situazione esistente. Chiedono lavoro, dignità, partecipazione. Tutta la comunità, specialmente i principali responsabili di animazione e di bene comune, devono fare uno sforzo urgente per rispondere a queste necessità tanto giuste ed elementari. Quindi mons. Fresno ha condannato la repressione di questi giorni: «La salvaguardia dell'ordine pubblico che impedisce ai carabinieri di fare i loro doveri deve farsi con il rispetto dovuto alla dignità della persona, nonostante le provocazioni che possono nascere. Non possiamo giustificare la durezza né i trattamenti degradanti».



SANTIAGO — Folla ai funerali di Pedro Marin Novoa (22 anni), ucciso durante le manifestazioni di domenica scorsa

Dal nostro inviato

SANTIAGO DEL CILE — Ieri mattina, dopo un lungo travaglio, finalmente la Chiesa ha preso posizione sui tragici avvenimenti di queste settimane in Cile e lo ha fatto con un duro documento letto ai giornalisti dall'arcivescovo di Santiago mons. Manuel Fresno. E poi con un ancor più dura conferenza-stampa dei vescovi vicari della capitale. Si è trattato di pronunciamenti della Chiesa della capitale mentre è rimasta in silenzio la conferenza episcopale nazionale che pure si era riunita. La pressione dei sacerdoti che lavorano nelle parrocchie delle «pobladones» e quella dei vicari devoniani è rimasta in silenzio. «La Chiesa serve con speciale predilezione — sottolinea il documento letto dall'arcivescovo — i più poveri e i bisognosi e chiama tutti ad amarsi come fratelli».

«Lamentiamo e condanniamo con energia la partecipazione di «chi armati non li difende», finché la Chiesa ha preso posizione sui tragici avvenimenti di queste settimane in Cile e lo ha fatto con un duro documento letto ai giornalisti dall'arcivescovo di Santiago mons. Manuel Fresno. E poi con un ancor più dura conferenza-stampa dei vescovi vicari della capitale. Si è trattato di pronunciamenti della Chiesa della capitale mentre è rimasta in silenzio la conferenza episcopale nazionale che pure si era riunita. La pressione dei sacerdoti che lavorano nelle parrocchie delle «pobladones» e quella dei vicari devoniani è rimasta in silenzio. «La Chiesa serve con speciale predilezione — sottolinea il documento letto dall'arcivescovo — i più poveri e i bisognosi e chiama tutti ad amarsi come fratelli».

CILE

La Chiesa rompe il silenzio Dure accuse a Pinochet

Conferenza-stampa dei vescovi della capitale - Ferma condanna della repressione

fusione di voci secondo cui gli abitanti di un quartiere povero aggredirebbero quelli di altri — ha detto ancora mons. Vial — sono machavelliche e diaboliche. Sono assolutamente false, ma sono una bomba a tempo. La gente dice che sono i carabinieri a diffondere questi allarmi. Il comportamento della polizia come è stato? «Nei quartieri poveri — risponde mons. Vial — i carabinieri hanno operato un'azione brutale». Voi fate dell'opposizione al governo, insinua un giornalista cileno. «Noi non facciamo opposizione politica — risponde mons. Juan De Castro, massimo dirigente della vicaria della solidarietà — ma amiamo i poveri nella situazione concreta. Spesso esprimiamo quello che i poveri e i lavoratori non possono esprimere per mancanza di mezzi adeguati. A volte la nostra voce può sembrare alta, come ora. Ma è solo perché i fatti sono più gravi».

anche se per ora si è trattato solo di quella di Santiago. Ma è importante che lo abbia fatto che il primo portavoce della protesta sia stato proprio l'arcivescovo mons. Fresno, la più alta autorità ecclesiastica in Cile e insieme uomo notoriamente conservatore e prudente. Ma l'elenco delle brutalità e della repressione, così come lo svilupparsi della campagna di diffusione di voci incontrollate per elevare ad un punto insostenibile le tensioni nei quartieri più combattivi, imponevano una definizione. Anche ieri le notizie di repressione sono giunte copiose. A Concepcion un gruppo di studenti universitari sta facendo uno sciopero della fame perché dal giorno 9 settembre non si hanno più notizie di tre loro compagni di scuola che avevano partecipato ad una manifestazione e che sarebbero stati arrestati dopo essere rimasti feriti da colpi di arma da fuoco. L'università pedagogica della capitale ha sospeso tre studenti accusati di «fomentare le manifestazioni di dis-

Brevi

Il compagno Pavolini a Lisbona al Festival dell'«Avante»

LISBONA — Il compagno Luca Pavolini, del Comitato Centrale ha preso parte nei giorni scorsi a Lisbona al festival dell'«Avante» (organo del partito comunista portoghese) in rappresentanza del PCI. Nel corso della sua permanenza nella capitale portoghese, il compagno Pavolini, ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il segretario del PCP, Alvaro Cunhal.

Successo laburista nelle municipali norvegesi

OSLO — I risultati — ancora non definitivi — delle elezioni municipali che si sono tenute domenica e lunedì in Norvegia indicano uno spostamento a sinistra del settore che, secondo gli osservatori, ha voluto spingere la politica di austerità economica del governo di coalizione nazionale. La consultazione ha premiato il partito laburista che ha fatto registrare un aumento percentuale del 3,6. Nella settimana invece del partito conservatore del primo ministro Kaare Willoch che perde il 0,7 per cento dei suffragi.

Il cardinale Casaroli nelle Filippine

ROMA — Il cardinale Agostino Casaroli, segretario di Stato del Pontefice, tornerà martedì sera col Papa da Vienna, è partito ieri mattina per Manila, dove parteciperà a nome della Santa Sede alle celebrazioni per il quarto centenario dell'arrivo in Cina del padre gesuita Matteo Ricci.

Turchia: corte marziale per il figlio di Inonu

ANKARA — Erdal Inonu, figlio del defunto presidente Ismet Inonu, sarà processato da una corte marziale per aver criticato il regime militare turco. Lo hanno reso noto fonti ufficiali. Inonu, professore di fisica nucleare, aveva fondato il partito di Democrazia Sociale, di linea socialista moderata, quando in maggio i militari consentirono la formazione di nuovi partiti. Successivamente il partito di Inonu era stato dichiarato fuorilegge.

Ex capo dei servizi a Tokio: «Un incidente in zona di guerra»

TOKIO — «Un incidente che prima o poi doveva accadere», è questo il giudizio di Shunkatsu Yamamoto, autorevole esperto ed ex dirigente dei servizi di informazione giapponesi, sull'abbattimento del jumbo che, a suo dire, rientra nella «guerra elettronica» da tempo in atto tra i servizi d'informazione sovietici, da una parte, giapponesi e americani dall'altra. Nell'intervista al settimanale «Asahi» Yamamoto ha parlato di un grande cinismo, ma anche di notevoli informazioni. «L'aereo sudcoreano — dice ad esempio — ha seguito un percorso di enorme valore informativo per i servizi segreti di Tokyo e Washington. Non solo, aggiunge che si piloti di aerei civili ricevono talvolta dai servizi segreti ordini per missioni specifiche».

Questo perché la guerra nel Pacifico settentrionale sarebbe da tempo in atto e l'uso della forza contro azioni di spionaggio è da considerarsi normale. Dice ancora Yamamoto: «La guerra elettronica ha due date decisive d'atto: la scelta giapponese di voler difendere le rotte navali in mare aperto attorno al suo territorio e la promessa di Nakasone agli USA di bloccare gli stretti tra Giappone, penisola di Corea e Siberia per un eventuale tentativo di imbottire la flotta sovietica nelle basi di Vladivostok».

Da allora, quotidianamente, aerei spia volano nel Pacifico nordoccidentale per saggiare il comportamento di intercettatori nemici, decifrare i messaggi in codice, avere un quadro del nemico. In questo contesto, secondo l'esperto, si spiegano le intercettazioni registrate dal Giappone durante l'incidente del jumbo sudcoreano. La guerra elettronica, conclude Yamamoto, è in corso anche durante le ricerche di questi giorni, e non si merita di essere se qualcosa di grave scoppierà da un momento all'altro.

Giulietto Chiesa

STATI UNITI

Nel 1984 saranno spesi 187 miliardi di dollari per armamenti

Approvate dal Senato tutte le spese militari chieste dalla Casa Bianca

WASHINGTON — Il Senato americano ha approvato senza alterazioni il bilancio per la Difesa, relativo al prossimo anno fiscale. Sul voto quasi unanime (83 voti a favore e solamente 8 contrari) ha indubbiamente pesato il clima di grave tensione internazionale alimentato nei giorni scorsi dall'abbattimento del jumbo sudcoreano da parte dell'URSS. I senatori statunitensi hanno affrontato il tema in discussione con estrema tensione, dibattuto in una prima del voto è durato appena un'ora e mezzo) aderendo in sostanza a tutte le richieste della

Casa Bianca. Complessivamente, il documento prevede per l'anno fiscale 1984, che comincia il prossimo primo ottobre, una spesa di 187,5 miliardi di dollari. Il progetto di bilancio per la Difesa, dopo la parziale bocciatura della Camera dei rappresentanti, era stato messo a punto un mese fa da un comitato di conciliazione del quale facevano parte membri della Camera e del Senato. I senatori hanno accolto, praticamente, tutte le richieste del presidente Reagan ed hanno destinato 4,83 miliardi per la costruzione dei missili nucleari «MX» e

5,63 miliardi per quella del bombardiere strategico «B-1» che sarà in produzione di qua nervino dopo quattordici anni di interruzione. Il programma di spesa approvato dal Senato passa ora alla Camera dei rappresentanti. Dopo il voto dell'altro ramo del Congresso, il provvedimento potrà considerarsi definitivamente approvato. Particolarmente atteso è il pronunciamento sul stanziamento relativo alla produzione di un'arma contenente gas nervino. In precedenti votazioni, infatti, la Camera aveva

bocciato questa parte del bilancio. Secondo gli osservatori, il documento è stato approvato da nuove clamorose sorprese. La vicenda del jumbo sudcoreano ha offerto, infatti, alle forze oltreoceane uno strumento di persuasione particolarmente efficace. E l'opposizione allo stanziamento sembra destinata a sfaldarsi. Ma il nuovo clima di tensione tra USA e URSS non pare destinato ad influenzare negativamente solo l'attività parlamentare americana. Tutti i comportamenti dell'amministrazione, in particolare quelli di natura

smaccatamente propagandistica, risentendo degli avvenimenti del 1983, si sono inseriti in questo quadro. In questo quadro sembra inserirsi la notizia, diffusa da fonti del Pentagono, che hanno richiesto l'anonimato, secondo cui l'URSS si accingerebbe a costruire tre nuove basi per missili «SS-20». Dopo aver sostenuto che le basi «potrebbero essere le prime di una nuova serie», i fonti del ministero della Difesa USA, precisano che le basi sarebbero in grado di ospitare 27 missili ognuna. La zona interessata dalle nuove installazioni sarebbe localizzata al centro dell'Unione Sovietica.

COMUNITÀ EUROPEA

Punita la Grecia troppo «autonoma»: non parlerà per l'Europa all'ONU

BRUXELLES — Contro la Grecia, presidente di turno della Comunità europea in questi sei mesi, si è scatenata una vera ondata di ritorsioni da parte degli altri Paesi membri della CEE. Infatti, per decisione, a quanto pare unanime, come ha annunciato il ministro degli Esteri belga, Leo Tindemans, non sarà il rappresentante greco a parlare, il 20 settembre, all'Assemblea generale dell'ONU. Finora, era stata presa consolidata quella di incaricare il presidente di turno di esprimere nelle occasioni ufficiali la posizione comune dei partner, posizione che, peraltro, viene completamente concordata e preparata. A giustificazione di questa «punizione», Tindemans

ha addotto la «deplorazione» degli altri Paesi per la «maniera inesperta» con la quale la Grecia esercita la sua presidenza, tale da convincere a non farla parlare di questioni delicate come quelle della pace nel mondo, a nome dell'Europa. Vediamo quali sono le cause di una ritorsione che non ha precedenti nella storia della CEE. La Grecia si è resa protagonista, negli ultimi tempi, di iniziative giudicate poco opportune e, soprattutto, poco gradite ai governi più conservatori. Nel mese di agosto, il premier Papandreu ha proposto un rinvio di sei mesi nell'installazione degli euromissili per dar modo alla trattativa di

andare avanti, alla recente conferenza di Ginevra sulla Palestina la Grecia è l'unico governo CEE ad aver partecipato. Infine, lunedì scorso, il ministro degli Esteri greco, Haralamboulos, ha bocciato una dichiarazione di netta condanna contro l'URSS per l'abbattimento del jumbo coreano. Da qui lo scontento e la ritorsione degli altri Paesi CEE. Prima il ministro tedesco federale, Genscher, aveva dimostrato viva irritazione per quello che aveva definito «un abuso» della Grecia, poi l'attacco violentissimo era venuto dai quotidiani conservatori inglesi, «Times» e «Daily Telegraph». Ieri, infine, la grave decisione, comunicata da Tindemans.

EUROMISSILI

Nitze riferisce ai «sedici» sui negoziati

BRUXELLES — Incontro con il copoderegazione USA a Ginevra Paul Nitze e il ministro degli Esteri sovietici, Andrei Kozyrev, ha bocciato una dichiarazione di netta condanna contro l'URSS per l'abbattimento del jumbo coreano. Da qui lo scontento e la ritorsione degli altri Paesi CEE. Prima il ministro tedesco federale, Genscher, aveva dimostrato viva irritazione per quello che aveva definito «un abuso» della Grecia, poi l'attacco violentissimo era venuto dai quotidiani conservatori inglesi, «Times» e «Daily Telegraph». Ieri, infine, la grave decisione, comunicata da Tindemans.

ARMAMENTI

Fonti NATO: H sovietiche in Europa orientale

BRUXELLES — Secondo una relazione preparata nei giorni scorsi da specialisti della NATO, l'Unione Sovietica starebbe modernizzando le forze nucleari del Patto di Varsavia con nuove artiglierie di 60 chilometri di gittata di 4 missili a corto raggio SS21 ogni mese. Gli SS21 (gittata 120 chilometri) starebbero sostituendo i vecchi Frog 7 (gittata di azione circa 60 chilometri). Sempre secondo la stessa relazione, i sovietici di sporebbero di circa 4 mila testate nucleari dislocate nei paesi dell'Europa orientale. Tutto ciò dimostrerebbe — secondo gli esperti NATO — la necessità del riarmo occidentale con i Pershing-2 e i Cruise. Va detto, però, che Mosca ha sempre negato di avere armi atomiche installate nei paesi alleati del Patto di Varsavia.

ZIMBABWE-USA

Mugabe a Reagan: basta con l'aiuto a Pretoria

WASHINGTON — Seconda visita ufficiale negli Stati Uniti per Robert Mugabe, primo ministro dello Zimbabwe. Martedì il premier si è recato al Pentagono per discutere con il segretario di Stato Alexander Haig. Mugabe ha fatto presente di essere contrario ad avere armi atomiche installate nei paesi alleati del Patto di Varsavia.

ed interviste rilasciate a televisioni e giornali, ha chiarito che proprio l'atteggiamento complice degli Stati Uniti è responsabile dell'atteggiamento di Pretoria, del mancato riconoscimento dell'indipendenza del territorio della Namibia. «Se il Sud-Africa — ha detto Robert Mugabe — si parlasse molto fermamente, anche con ammonimenti sull'intollerabilità di altri ritardi per l'Occidente, Pretoria si deciderebbe ad agire in maniera più positiva». E, nonostante le mezzesmentite degli Usa, che hanno fatto sapere che troppa influenza viene loro attribuita in merito alla vicenda, Mugabe ha aggiunto che l'indipendenza della Namibia non va condizionata alla soluzione di un problema estraneo, come quello del ritiro delle forze cubane dall'Angola.

SPIRALI
GIORNALE DI CULTURA INTERNAZIONALE
Diretto da Amando Verdigione
In Giappone

In questo numero, la prima verifica, fra l'Europa, l'America e il Giappone, dell'invenzione e dell'internazionalismo nell'economia, nell'arte e nella scienza. La questione giapponese inaugura un'altro epoca dell'industria e un altro tempo della cultura: il secondo rinascimento.

Il primo congresso del secondo rinascimento. La sessantasesta da dove viene l'ortente, dove va l'occidente, si tiene a Tokyo il 4-5-6 aprile 1984. Per informazioni e facilitazioni viaggio-albergo telefonare al numero 02/801471.

MUNICIPIO DI RIMINI
SEGRETERIA GENERALE
RINNOVO AVVISO DI GARA

Prot. n° 19790

Il Comune di Rimini indirà quanto prima una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

- Lavori di rifacimento e costruzione impianto di illuminazione pubblica in alcune vie di Torre Pedrera alimentate dalle cabine site in Via Dogali e Merca. Importo a base d'asta..... L. 255.000.000.
- Lavori di rifacimento impianto illuminazione pubblica nelle Vie: Dei Martiri, Rimebranze, Pascoli, Flaminia dalla F.S. alla Nuova Circonvallazione. Importo a base d'asta..... L. 209.000.000.
- Lavori di rifacimento impianto illuminazione pubblica nelle Vie: Vespucci (da Viale C. Tintori al P.le Tripoli), Duca d'Aosta, Tintori, XXV Marzo ed alcune Vie di Viserba. Importo a base d'asta..... L. 171.000.000.

Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dall'art. 1/a della legge 2.2.1973, n. 14.

SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Gli interessati possono richiedere di essere invitati alle gare con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente che dovrà pervenire entro e non oltre 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Rimini, 4 settembre 1983 **IL SINDACO** (Conti)